

La Lazio travolta a Busto Arsizio

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sivori, Hitchens e Radice accusati di « doping »

Pasqua di lotta contro il pericolo atomico

Marce contro le prove H a New York e in Europa

Appello di trecento scienziati giapponesi - Controllo sul pesce a Tokio - Il « premier » neozelandese critica la decisione presa da Kennedy

Oggi a Londra i 25 mila



Divisi i generali « golpisti »

Niente elezioni in Argentina dice la Marina

BUENOS AIRES, 22. — Il generale Juan Batista Loza, che ha assunto ieri sera le funzioni di nuovo ministro della Guerra, ha annunciato che i due principali protagonisti della prova di forza impegnata in seno alle Forze armate argentine — il generale Raul Poggi, comandante in capo dell'Esercito, e il generale Enrique Rauch, comandante della cavalleria, nominato ministro della Guerra dal presidente Jose Maria Guido e sostituito dopo poche ore — hanno chiesto di essere esonerati dai loro incarichi.

Poggi, esponente della tendenza « golpista » è cioè sostenitore dell'assunzione diretta del potere da parte delle Forze armate, e Rauch, capofila dei « legalisti » che vogliono dare una veste legale alle misure liberticide che il governo si appresta a

varare, dovrebbero essere sostituiti tra qualche giorno. Per il momento lo stesso Loza assumerà, ad interim, le loro funzioni. Gli osservatori ritengono che la crisi militare sia soltanto sospesa per una « treuga pasquale » e che la nomina di un nuovo comandante in capo dell'Esercito creerà un nuovo difficoltà. Una grossa incognita è costituita dallo atteggiamento della Marina. Gli osservatori ritengono, infatti, che la Marina entrerà in azione se i « legalisti » insisteranno nella loro intenzione di convocare elezioni presidenziali nel giro di sei mesi. Loza ha dichiarato nella conferenza stampa che l'Esercito è sostanzialmente unito assieme all'Aviazione e alla Marina. Il fatto tuttavia che alla cerimonia del giuramento del nuovo ministro fossero totalmente assenti i rappresentanti della Marina, sembra confermare che l'unità in seno alle Forze armate esiste soltanto sugli obiettivi liberticidi e non sui mezzi per realizzarli. Tali obiettivi, secondo fonti bene informate, si articolerebbero in un programma che i « legalisti » avrebbero imposto al presidente Guido. Ecco alcuni punti di tale programma: controllo governativo per tutte le province argentine e cioè, in pratica, annullamento delle elezioni provinciali del 18 marzo; riforma dello statuto dei partiti politici e cioè messa al bando dei peronisti e dei comunisti; limitazione dei poteri e dell'attività delle organizzazioni sindacali; adozione di adeguate misure per impedire ai 45 deputati peronisti e di sinistra eletti il 18 marzo scorso, di occupare i loro seggi parlamentari. Il programma dei « legalisti » comprende anche nuove elezioni presidenziali entro sei mesi. Ma su questo punto i « golpisti » non sono d'accordo e sostengono che le elezioni non debbono svolgersi prima del 1964.

L'URSS prepara il triplo di scienziati degli USA

SANTA MONICA (California), 22. — L'Unione Sovietica prepara un numero di scienziati tre volte superiore a quello degli Stati Uniti e « non c'è dubbio che essa si proponga di accelerare il suo sforzo in questo campo ». Lo ha dichiarato ieri sera in un comunicato dato in onore dei 45 superstiti del gruppo di 80 piloti americani che bombardarono Tokio 20 anni fa, George Miller, presidente della commissione parlamentare per la scienza e l'aeronautica. Miller ha chiesto un più serio sforzo da parte americana nel settore educativo e formativo della gioventù.

Inaugurando la nuova legislatura

Stamane si riunisce il Soviet supremo

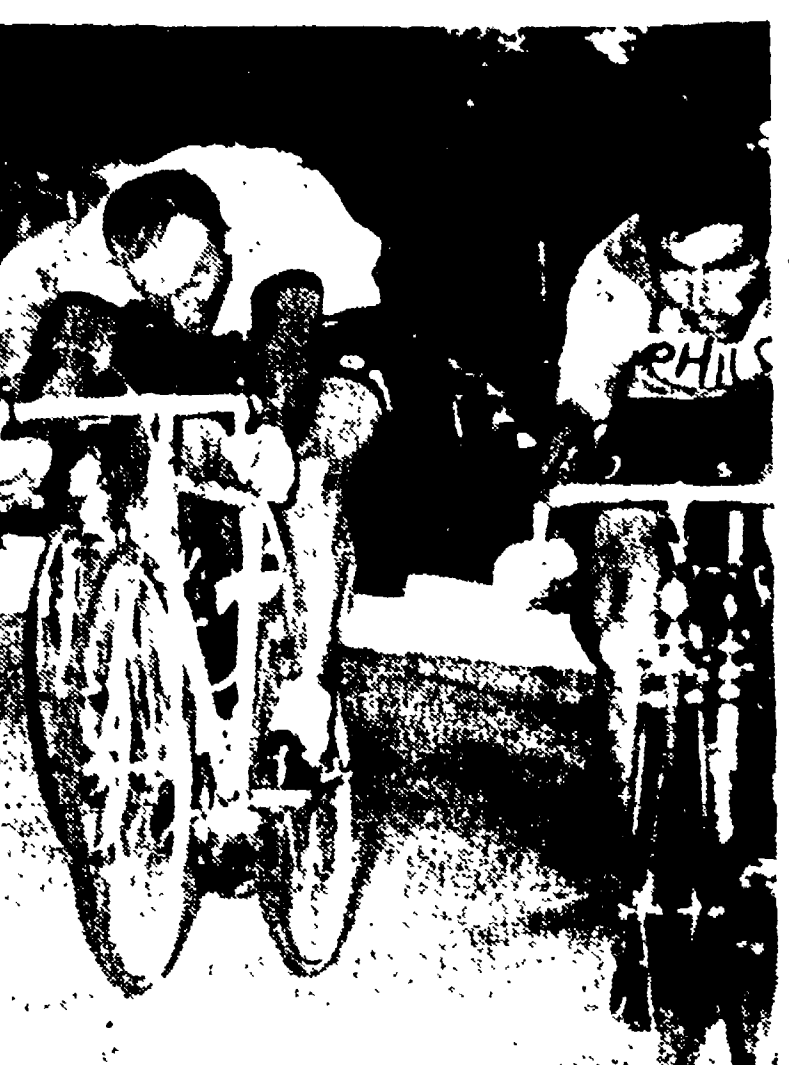
Atteso un discorso programmatico di Krusciov - Celebrato in URSS il 92° anniversario della nascita di Lenin

(Dalla nostra redazione) MOSCA, 22. — In tutta la Unione Sovietica è stato celebrato oggi il 92° anniversario della nascita di Lenin. Particolare rilievo ha avuto la manifestazione svoltasi a Mosca al Teatro Bolscoi nel corso della quale hanno preso la parola il compagno Krusciov e il compagno Iliev, della segreteria del PCUS. Entrambi hanno sottolineato la fedeltà del PCUS all'insegnamento leninista, in politica internazionale, per far sì che il mondo si liberi dalle brutture dell'imperialismo in agonia con il minor numero di sofferenze possibile, e in politica interna, per realizzare il programma comunista. Iliev ha rilevato, nel suo discorso, che l'imperialismo « resta un nemico ferocissimo, pericolosissimo, capace di ricorrere alle più disperate provocazioni, compresa una guerra nucleare ». Ma, egli ha aggiunto, « qualsiasi belva retrocede dinanzi ad una forza capace di domarla, e questa forza oggi esiste: essa è formata dall'URSS e da tutto il sistema socialista ». La vittoria del popolo algerino e quella di Cuba, « primo paese americano che abbia imboccato la via del socialismo », mostrano che il rapporto di forze nel mondo è mutato. L'attore si è anche sottolineato sui problemi dell'edificazione del socialismo, contro « le teste dure dottrinarie e revisioniste » per un duplice ordine di errori: « trappole i programmi di sviluppo dell'industria pesante al soddisfacimento delle esigenze dei lavoratori, e quello di chi, al contrario, vorrebbe « cruciare le tappe » nella distribuzione di beni e servizi gratuiti. Domani il Soviet Supremo dell'URSS inaugurerà la nuova legislatura, riunendosi in seduta plenaria per eleggere i suoi organi di direzione e di lavoro. Il rinnovo delle due Camere del Soviet Supremo avvenuto con le elezioni del scorso 18 marzo, è andato al di là delle « garanzie democratiche » stabilite dal programma approvato dal XXII Congresso del PCUS. Infatti, sui 1830 deputati eletti, il 71 per cento di essi, più dei due terzi previsti, è di nuova nomina. Di questi, circa un terzo sono lavoratori senza partito e il 27 per cento sono donne. Questa legislatura, è chiamata subito a prendere decisioni importanti. Davanti ad essa, infatti, Krusciov dovrebbe presentare le dimissioni del governo e ricevere il rinnovo del mandato, che potrebbe conferire certe varianti rispetto ai precedenti; e in questa occasione, con tutta probabilità, il primo ministro pronuncerà l'atteso discorso programmatico sulle prospettive interne ed estere della politica sovietica. Oltre a ciò, il Soviet Supremo dovrà eleggere, fra dalle sue prime giornate, i presidenti delle due Camere e il nuovo Presidium, composto da un presidente, quindici vicepresidenti (uno per ciascuna Repubblica federata), un segretario e sedici membri. I quattro anni della nuova legislatura saranno anche gli anni della nuova Costituzione sovietica, del compimento del piano settennale, del nuovo statuto del colosso e di una serie di altri atti legati all'evoluzione della società sovietica; essi metteranno in vedere meglio le vie di sviluppo del mondo sovietico e avranno un peso determinante nella definizione dei termini in cui prospererà la competizione economica pacifica.

WASHINGTON, 22. — Il governo americano ha pubblicato un rapporto sul movimento comunista internazionale. Secondo questo rapporto i militanti comunisti nel mondo ammonterebbero a circa 40 milioni. Occupandosi del PCI, il rapporto afferma che: « Il Partito comunista italiano ha sostenitori in quasi tutte le categorie sociali e in ogni regione del Paese. I suoi membri sono, tuttavia, in maggioranza, operai dei centri cittadini (nella misura del 40 per cento), braccianti agricoli (10 per cento), Mezzadri (12 per cento). La dedizione dei suoi quadri, formati in gran parte nei 20 anni di opposizione clandestina o in esilio al regime fascista e una delle principali cause della forza del partito... »

Sul traguardo del Giro della Toscana

Carlesi brucia Ronchini



Carlesi (a destra) ha vinto il Giro della Toscana bruciando Ronchini (a sinistra) con una volata che l'emiliano ha ritenuto irregolare e per la quale ha sporto reclamo. Ma il giudice ha respinto. Con questa vittoria Carlesi è passato a comandare la classifica triennale. Nenni che era il gran favorito e che è stato in fuga per ben 113 km. si è invece ritirato.

Algerini e francesi uniti contro l'OAS

Entra in azione ad Algeri un comitato misto antifascista

Appello alla comunità musulmana ed europea — Il GPRA invia medici e soccorsi per fronteggiare la « catastrofica situazione »

TUNISI, 22. — Misure eccezionali per fronteggiare la catastrofica situazione sanitaria e alimentare venute a creare nelle città algerine e la minaccia fascista sono state annunciate oggi a Tunisi dal GPRA e dal FLN, tramite i loro organi di stampa. Un dispaccio dell'Agence Presse Service richiama l'attenzione sulle « condizioni catastrofiche » in cui vivono le popolazioni algerine delle città, quotidianamente decimate dai criminali dell'OAS, condannate alla disoccupazione forzata dall'insicurezza del lavoro per i musulmani e isolate nei loro quartieri senza cibo e senza cure, come in GPRA ha deciso di adottare « tutte le misure in suo potere » per soccorrere i fratelli algerini. Medici e medicinali sono già in viaggio da Tunisi. Altri invii ed altri provvedimenti saranno annunciati nei prossimi giorni. Un altro dispaccio del GPRA annuncia che il Consiglio della zona autonoma di Algeri e il Comitato di lotta contro il fascismo hanno lanciato in comune un appello a tutta la popolazione della città di Algeri. L'appello è stato diffuso con manifesti affissi sui muri della città e distribuiti per le strade. Il Comitato di lotta contro il fascismo, recentemente costituito, è composto da elementi algerini ed europei e la prima volta, si nota a Tunisi, che un organismo del genere entra in azione. A sua volta, il corrispondente speciale dell'agenzia dalla « città amministrativa » di Hucher Noir scrive oggi che « l'applicazione del processo che deve condurre all'autodeterminazione, si effettua in condizioni normali ma non ancora soddisfacenti: vi è collaborazione sia in seno all'esecutivo provvisorio, sia tra questo e l'alto commissario francese, ma l'inerzia e il sabotaggio cosciente di alcuni funzionari » impediscono al pesante macchinario amministrativo di funzionare efficacemente. S'impongono, scrive il corrispondente, « decisioni energiche ».

L'OAS incendia l'« Echo d'Alger »



Antoine Argoud, considerato tra i colonnelli dello Stato maggiore del nuovo capo dell'OAS gen. Gardy — il più intrasigente ideologicamente

PARIGI, 22. — Nessuna manifestazione si è svolta questa mattina ad Algeri in occasione del primo anniversario del fallito putsch dei generali. Ma l'OAS, almeno provvisoriamente, si è data un nuovo capo nella persona di un ex generale Paul Gardy, ultimo ufficiale di questo grado rimasto, ha voluto dare uguale a una prova di « vitalità » nel tardo pomeriggio, un commando composto da uomini armati ha fatto azione, dopo aver soppresso le guardie, nell'immediato che ospita la tipografia del quotidiano l'« Echo d'Alger » e ha fatto saltare i cavi di composizione e rotoli. La deflagrazione ha provocato un incendio, che ha causato gravi danni, che stasera i vigili del fuoco non erano ancora riusciti a domare. Il portiere dell'edificio, un uomo anziano che soffriva di cuore, è morto nel criminale attentato. Il generale era sospeso da un anno, ma si dice che lo sbalimento avrebbe riaperto i battenti tra poco per riprendere un giornale dell'« Echo » provvisorio. Altri tentati sono stati messi in atto dai fascisti nella stessa capitale e in altre città. A Algeri, in un quartiere di collina, i terroristi hanno ucciso un agente di un'auto in corsa una panetteria affollata di acquirenti arabi uccidendo quattro persone e ferendone altre quattro. Tre cariche di esplosivo plastico sono scoppiate nelle stesse ore a vari punti di Algeri, ore a vari punti di Algeri, ore a vari punti di Algeri. Ai morti e non feriti, oltre che porta a 3853 morti e 815 feriti il bilancio delle perdite causate da attentati di 1. gennaio ad oggi. A Philiperville, una potente carica di esplosivo plastico ha devastato l'intera « interno del municipio ». Poche minuti prima dell'attentato, la polizia aveva ricurata l'auto, abbia sparato più di una persona, concentrando il fuoco contro il Mariano, in arrivo sulla moto. GIUSEPPE MARZOLLA (continua in 2. pag. 9. col.)

Durante una gita che doveva segnare la pace fra due famiglie

Fulmina in un duello alla pistola il cognato che l'inseguiva in auto

Dall'automobile dell'omicida sono partiti sette colpi che hanno ferito anche un altro parente

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 22. — La festa di oggi a Genova è stata funestata da un tragico duello, scoppiato per assurdi motivi durante la tradizionale gita pasquale. Due cognati si sono affrontati, uno in moto, l'altro in auto, a colpi di rivoltella. Il motociclista ha avuto la peggio e colpito da sette pallottole calibro 9, una delle quali gli ha spaccato il cuore, è spirato subito. Un terzo parente, coinvolto nel duello, è rimasto ferito alla gamba destra da un proiettile. Il programma dei « legalisti » comprende anche nuove elezioni presidenziali entro sei mesi. Ma su questo punto i « golpisti » non sono d'accordo e sostengono che le elezioni non debbono svolgersi prima del 1964.

Il delitto è verificato sulla strada che dalla località Scorfèra sale verso il ridente paese di Torriglia e precisamente in località Corsi — un luogo che le famiglie dei due contendenti avevano scelto per una gita che avrebbe dovuto segnare la fine di vecchi rancori e che invece si è conclusa con la morte di uno di loro: Pasquale Mariano di 34 anni, nato a Palmi e domiciliato a Genova in via Tortona. Tra la famiglia del Mariano e quella di suo cognato Filippo Gagliotti, dom. elato nel mezzo di proprietà di un altro parente, Giuseppe Longo, non c'è stato tempo per via d'interesse. C'erano state querelane e contenziosi, alle quali Mariano, un'ora dopo il fatto,

altro parente, Antonio Gagliotti di 32 anni, fratello di Filippo e terzo cognato, Giuseppe Amamammì di 29 anni. In occasione della Pasqua, le famiglie rivali avevano deciso, finalmente di riconciliarsi, con una gita alla quale avrebbero preso parte tutti. Il gruppo di parenti doveva raggiungere la località montana di Torriglia, dove, dopo la pacificazione, avrebbe avuto luogo un lieto simposio. Ieri, però, veniva comunicato al Mariano che sull'auto -1400- di proprietà di un altro parente, Giuseppe Longo, non c'è stato tempo per via d'interesse. C'erano state querelane e contenziosi, alle quali Mariano, un'ora dopo il fatto,

però comunque si Gagliotti che l'avrebbe raggiunto a Torriglia. Iniziava così la tragica gita che doveva terminare con l'assurdo duello: sull'auto del Longo prendevano posto i fratelli Gagliotti e Francesco Rau, un altro congiunto anch'egli nativo di Palmi il Mariano, dal canto suo, ha inforcato la moto ed è partito con una rivoltella calibro 9,35 in tasca; sul sedile posteriore ha preso posto lo Amamammì. I gitanzi in auto, nel tardo pomeriggio, si sono fermati in località Corsi, e il sono stati raggiunti dai due, in moto. A questo punto le versioni sono contrastanti. Il Gagliotti ha dichiarato ai carabinieri che il Mariano, in vista dell'auto, sen-

za scendere dalla moto ha estratto la rivoltella sparando per primo e costringendolo quindi a difendersi. L'Amamammì, invece, ha dichiarato che i primi colpi sono partiti dall'auto verso i due cognati in moto. Tutto è durato però pochi secondi: Pasquale Mariano è stato fulminato da una scarica di ben sette colpi, mentre l'Amamammì è rimasto ferito. Sul posto del delitto, per le indagini del caso, sono giunti i magistrati. Si dubita che, dall'auto, abbia sparato più di una persona, concentrando il fuoco contro il Mariano, in arrivo sulla moto. GIUSEPPE MARZOLLA